Venerdì 29 Giugno 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 154.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Ministero e Maggioranza

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente interessantissima lettera del corrispondente parlamentare del *Veneto*:

Roma, 24 giugno.

Nelle mie lettere parlamentari, un po' troppo rare è vero — anzi ve ne chiedo scusa — ma abbastanza esatte nelle loro previsioni, non ho mai associato quelle due parole, che formano il titolo di questa corrispondenza. Talvolta, per forza, andarono unite. Ma costituivano un amalgama, non una fusione, per adoperare un espressione chimicamente perfetta.

Fin dal principio, s'è trattato di tregua; quindi, nessun carattere particolare alle votazioni relative.

Poscia si sono fatte avanti le discussioni riflettenti l'ordine pubblico. Teoricamente, gli atti del Gabinetto potevano prestarsi ad una confutazione sicura. Ma la teoria è un conto; la politica è un'altra storia. Se *non* fosse così lo non comprenderei più un uomo di Stato. Direi p. e. al mio segretario: fate un po' la cortesia di vedere che cosa ha detto Jak. Eliot o Edmonde Burke o lord Chatham. Voglio parlare e votare alla Camera come ha parlato e *votato, in circostanze* analoghe, uno qualunque di questi grandi intelletti.

Oppure — è facile assai — stenderei una mano e copierei giù un brano dello Stubbs, di Creasz, o di Stanhop.

Non ho lo scopo — misero e vano — di fare dell'erudizione a buon mercato. Neanche per idea. *Miro*, semplicemente e fugacemente, a constatare una verità inconfutabile. Qual'è? Eccola.

La politica deve ispirarsi ai principi. Guai se non fosse così! L'uomo di Stato è come un grande professore di medicina. Deve essersi logorato il cervello sui libri, e *sentire* tutte le lividure riportate in cento battaglie.

Ma, la scienza, deve rischiarargli il pensiero e non oscurargli la visione delle cose, in base a teoriche — vere, forse, astrattamente parlando — ma di applicazione impossibile o di realizzazione *perniciosa*.

Non si tratta di concezioni solitarie, ma di operazioni effettive sopra un organismo vivente.

Conservi pure, la teoria, i suoi diritti. Ma, nella politica quotidiana, sia un faro che illumini e non un sole che acciechi.

Così, durante la discussione sullo stato d'assedio, è avvenuto questo.

Ognuno sentiva che la teoria pura era un'altra. Ma ogni persona equanime comprendeva che la violazione teorica corrispondeva alla salvezza pratica.

Vi pare?.... Quindi, anche allora, nessuna maggioranza omogenea, attorno al Gabinetto coraggioso.

Anzi, diffidenze e sospetti, accuse e recriminazioni.

Venuto il bilancio della guerra, la Camera ha lottato *vivacemente* per *mantenere*, integra e intangibile, la consolidazione della spesa.

Senti nella sua gran maggioranza, che l'esercito è uno dei più vigorosi coefficienti di saldezza costituzionale, di coesione e di educazione, di disci*plina* e di valore.

Tutte le economie possibili, doverose, necessarie, vadano a rinvigorire la forza combattente e gli organismi ad essa strettamente ed inscindibilmente connessi: ecco il concetto, chiaro e preciso, riuscito incolume dalla discussione.

Ma, *anche in* questo caso, Ministero e maggioranza non eran termini correlativi. Il voto fu ispirato, in alcuni, da concetti affatto superiori, non legati in nessun modo alla vita del Gabinetto.

Vennero i provvedimenti finanziari. La lotta, aspra e tenace, fu provvidenziale nei suoi effetti.

Proporzionato il peso agli omeri, *ogni difficoltà è scomparsa*.

Quando pubblicherete questa lettera, la Camera starà per votare l'aumento della ricchezza mobile sulla rendita.

Ormai l'esito è sicuro. Questo è un grande ed utile risultato per il nostro paese. Ma non è il solo.

L'altro, politico, è questo. Messo ormai fuori di contestazione l'aumento del dazio; levati i due decimi dal dibattito; passati i cinque centesimi del sale, una maggioranza compatta, sufficientemente organica, suscettiva di integrazioni ulteriori, si è già costituita *attorno al Ministero*.

Tenete a mente questo. La maggioranza di domani è di carattere continuativo. A novembre il Gabinetto, un po' rinsaldato, stringerà con essa un nodo definitivo. Così le elezioni — come doveva essere — sono rinviate a tempo indefinito.

A novembre ci troveremo ancora sul collo un disavanzo considerevole. Le difficoltà non saranno meno ardue di adesso. Però vi è una differenza capitale. Da qui a *cinque* mesi, le economie in tutti i bilanci saranno chiarite nel loro intento, precisate nel loro *risultato*, visibili da ogni buon italiano.

In tal modo il campo della discussione sarà più beneficamente definito di fronte al paese.

Quanto al Parlamento, le cose dovrebbero andare in questo modo.

Taglio, inesorabile, delle parti estreme: ecco il mezzo. Formazione di un partito medio, pronto all'attacco, vigoroso nella difesa, conscio dell'alta responsabilità sua, equanime e deciso: ecco lo strumento. Ministero omogeneo, e Maggioranza omogenea: ecco il risultato, finale patriottico, che il paese attende con ansietà, perchè il ristoro suo non è più prorogabile.

Queste sono le mie previsioni. E le vostre?...

Uno dei 508.

La crisi dei vini

Anche qui da noi molti produttori di vino, che hanno ancora le cantine piene e che non sanno come smerciare rimuneratamente il loro prodotto, sogliono ripetere in tono lamentoso:

« Ah, se non avessimo rotto i rapporti commerciali colla Francia, o se potessimo rinnovarli! Allora si che i nostri vini sarebbero subito venduti ed a prezzi assai vantaggiosi ».

Illusione, errore massiccio.

In Francia c'è vino da vendere anche all'Italia e i prezzi che si fanno colà sono inferiori ai prezzi correnti qui da noi.

Sapete a che punto sono *ridotti* i produttori di vino in parecchie regioni della Francia?

A non sapere come vuotare le botti per *averle pronte* e *disponibili* alla prossima vendemmia.

I viticultori del mezzodì *mediterraneo* allo scopo di vendere parecchi milioni di ettolitri di vino non venduto sono stati costretti ad andare essi stessi in cerca di consumatori. Con un accordo colle ferrovie trasportano i loro vini in vagoni-cisterne di città in città, ove i loro rappresentanti hanno cercato clienti e preparata la *rèclame*. Così sperano di vendere un po' di qua un po' di là, il loro prodotto per far posto al nuovo.

Naturalmente questo nuovo sistema di vendita solleva in Francia quegli stessi lagni e quelle stesse aspirazioni che negli anni passati *sollevarono* qui da noi i vini di Trani e di Barletta.

Si grida alla *concorrenza* in casa, mentre i mercanti di consumo esteri cessano, e gl'interessati fanno al di là del Cenisio quello che hanno fatto non è guari, anche qui in Friuli: domandano al Governo di far cessare questa guerra civile a base di vagoni-cisterne ricolme del vivificante liquore di Bacco.

In tale condizione di cose, sarebbe mai possibile una esportazione di vini italiani in Francia?

Nemmeno per sogno.

Dunque alla crisi vinicola, che tende a *generalizzarsi* ed *acuirsi in tutti* i Paesi, come si è generalizzata ed acuita la crisi dei cereali, dobbiamo provvedere con opportune trasformazioni e limitazioni nella produzione, dobbiamo adoperarci — migliorando i nostri vini — mantenere la preponderanza su quei mercati esteri che abbiamo saputo faticosamente conquistare alla esportazione nazionale e — sopra tutto — volgere i nostri sforzi a sollevare le condizioni economiche delle popolazioni in modo che i quaranta milioni di ettolitri di vino che l'Italia, in media, produce annualmente siano consumati in casa.

In questo modo, oltre che apporre rimedio efficace alla crisi vinicola, metteremo del buon sangue nelle vene delle nostre classi lavoratrici e ne aumenteremo le forze attive di produzione.

TRAMVAY FUNICOLARE AEREO

A Knoxville, in America, funziona da qualche tempo un *tramway* funicolare, che è sospeso sul pelo d'acqua del fiume Tennessee e che serve per mettere in comunicazione le due rive del fiume, o meglio la città di Knoxville con un promontorio a picco, che si trova al di là del fiume. Il punto di partenza del *tramway* è soltanto a circa cinque minuti di distanza dal centro della città.

In esso si trova un fabbricato con due macchine, della potenza ciascuna di venti cavalli, le quali mettono in azione il cavo di trazione.

I cavi del *tramway* hanno ciascuno il diametro di 35 millimetri e la lunghezza della campata è di millimetri 323. Tali cavi, sulla riva di Knoxville, sono ancorati a travi di quercia lunghi 4.27 millimetri e della sezione di 305 per 305 millimetri applicati contro intelaiature di legname. Le sbarre di collegamento sono lunghe 3.66 millimetri e grosse 32 millimetri; alla loro estremità esse sono foggiate a vite per un tratto molto lungo, in modo da poter *sempre convenientemente tendere i cavi* quando si allentano.

All'estremità di arrivo dei cavi di sostegno, l'ancora consiste in piastre di ferro fissate alla roccia. La resistenza alla rottura presentata dai cavi è di 61 tonnellate.

Il cavo di trazione ha il diametro di 12 7 millimetri ed è sempre attaccato alla vettura. Questa, allorchè è vuota, pesa chilogrammi 514. Si compone di uno scompartimento interno lungo 4.27 metri e di due piattaforme lunghe 91 centimetri, larghe metri 1 83 e alte 1 98. Nella vettura possono stare sedici persone sedute.

Dalla stazione di partenza al promontorio s'impiegano tre minuti e mezzo. La discesa ha luogo per il solo effetto di gravità.

ILLUMINAZIONE DEI MARI

Il progetto di illuminare le vie marine, solcate da navi seguenti sempre la stessa rotta, è ricomparso molte volte nelle accademie scientifiche. Ora a poco a poco si cerca attivare quella che sembra l'idea di un visionario.

Sul capo La Heva, a tre miglia dall'Havre, fu eretto un faro dell'intensità di 23 000 candele, visibile a 20 chilometri in tempo caliginoso. Un altro faro sarà collocato tra Brest e Lorient al Capo Penmark, della forza di 46,000 candele, il quale si calcola sarà visibile a 40 chilometri di distanza in tempo caliginoso, a 100 in tempi ordinari, e fino a 248 con cielo eccezionalmente limpido.

Un altra proposta è stata presentata all'Accademia delle scienze di Parigi per collocare sull'Atlantico lungo la via percorsa dai piroscafi che si recano in America o che vi tornano, delle *boe* elettriche irradianti potenti fasci di luce.

Vedrete che a poco a poco arriveremo all'avere in mare le sue brave *boe* cassette-postali e magari anche degli uffici telegrafici da 50 a 50 chilometri. Per modo che sul mare si avrà sempre un potente legame colla terra, anche a distanze enormi da ogni costa.

COSE DI FRANCIA

Una comunicazione ufficiale da Parigi reca che Hanotaux, ministro degli esteri, pregò Ressmann « di ringraziare il governo italiano per avere col suo contegno contribuito ad evitare conflitti dolorosi. Inoltre assicurò nuovamente a Ressmann che in tutto il territorio francese non vi furono violenze contro persone italiane; che eccessi furono consumati, ovvero tentati, soltanto contro la proprietà nei pochi luoghi già segnalati. Confermò pure che l'autore dei fatti di Grenoble era uscito giorni sono dal manicomio; si felicitò del contegno degli agenti italiani laddove l'ordine non fu turbato ».

Insomma a sentire S. E. il ministro degli esteri dell'amica Repubblica furono cose da nulla, scherzi innocenti, lecitissime *plaisanteries*, che gl'italiani hanno torto di non ricambiare con tanti ringraziamenti!...

Perdio che ci vuole una gran faccia bronzina per venirci a dire pel tramite del nostro ambasciatore, che *in tutto il territorio francese non vi furono violenze contro persone italiane*; mentre gli operai fuggiaschi, che sino a l'altro ieri erano *quattromila*, narrarono a Torino di una famiglia intera, donne e bambini compresi, impiccata a Sanfond; di una vecchia e due bambini unti di petrolio, bruciati e gettati da una finestra; di un altro bambino letteralmente squarciato; di parecchi italiani gettati nel Rodano; ed altri pesti e contusi ed altri svaligiati e derubati fino all'ultimo centesimo; e di un operaio gettato sotto un treno; e dei soldati che lasciavano fare dicendo: *Pas mal fait. Ce sont des italiens!* ed altre scene sanguinose e raccapriccianti di furore selvaggio!

Ah, gli eccessi contro la proprietà furono consumati, *ovvero tentati*, solo *in pochi luoghi!!*

Ma se a Lione solamente furono presi di assalto e distrutti dalle fiamme in poche ore *cinquantasei* negozi condotti da italiani!... Lo narrano inorriditi alcuni operai veneti rimpatriati.

Il ministro degli esteri della Repubblica attribuisce in fine ad un reduce dal manicomio i fatti di Grenoble!!

Non uno, Eccellenza, ma cento e cento furono gli assassini e gl'incendiari, e non gente da manicomio, ma da ergastolo!...

Del resto a Grenoble questi malfattori feroci si erano fatti precedere, marciando contro gl'italiani, da bandiere francesi e *russe*. Si capisce che non volevano mistificare nessuno: *repubblicani* sì, ma armati di *knut* per accarezzare le spalle dei diletti fratelli latini!

Casimir Perier e la stampa parigina

Parigi 28 — I giornali repubblicani *moderati* e *conservatori accolgono* favorevolmente l'elezione di Perier, e ne *lodano* la *fermezza* e la lealtà. Dicono che la elezione è una risposta alle sfide degli anarchici.

I giornali radicali dicono che i partiti conservatori hanno avuto una vittoria contro i repubblicani avanzati. Qualcuno di essi dice che la elezione di Perier è una provocazione alla democrazia.

La stampa estera

è quasi unanime nel commentare favorevolmente l'elezione di Perier.

PERIER ALL' OPERA

Parigi 28 — Iersera il nuovo presidente Perier visitò la camera mortuaria di Carnot.

Poi si recò a presentare le condoglianze alla vedova.

Iersera allorchè Casimir Perier tornava a Parigi, la folla lungo il percorso lo acclamò con grida di *viva Perier, viva la Repubblica*.

Dupuy presentò a Perier le *dimissioni* del Gabinetto.

L'Officiel annunzia che i *ministri* rimangono in carica pel disbrigo degli affari ordinari.

Parigi 28 — Perier presiedette il consiglio dei ministri. Vi fu deciso di chiedere un credito di 50,000 franchi per i funerali di Carnot a spese dello Stato.

Il messaggio di Perier si leggerà al Parlamento dopo la costituzione del nuovo Gabinetto, che si crede avverrà lunedì.

La Camera è convocata per domani.

Si assicura che, malgrado le cosidette prescrizioni del protocollo, Casimir Perier assisterà personalmente ai funerali di Carnot.

Perier conferì oggi con Burdeau, a cui si ritiene offrirà dopo i funerali di Carnot di costituire il nuovo Gabinetto.

Perier non si istallerà all'Eliseo che fra una quindicina di giorni.

È tornata la calma.

Lione 28 — La città è assolutamente calma. Il lavoro fu ripreso nelle officine.

Le truppe sono rientrate nelle caserme. Soltanto la via Labarre, ove è il Consolato d'Italia, è ancora occupata militarmente. Il numero degli arresti mantenuti è di 1500.

Parigi 28 — Dispacci da Cette, Laciotat, Montpellier, e dalla Corsica, dicono che l'ordine non fu turbato e gli italiani non furono molestati.

Parigi 28 — Si tenta artificiosamente di provocare al nord-est, dove non vi furono disordini di sorta, un movimento di rimpatrio degli operai italiani, che quasi completamente è cessato nei dipartimenti meridionali.

Si confida di poter sventare questa manovra.

L'assassino fu sorteggiato?

Il corrispondente parigino del *Secolo XIX* telegrafa al suo giornale il sunto di un colloquio avuto con un alto impiegato della polizia francese.

« Noi abbiamo l'assoluta certezza — disse il funzionario — che l'assassino è stato sorteggiato, per compiere l'orrendo misfatto, fra i diversi membri del Club degl'i anarchici di Parigi. Voi sapete che questa associazione è continuamente sorvegliata dalla polizia, la quale aveva già segnalato la improvvisa sparizione dell'anarchico italiano Caserio Giovanni Santo.

« Non si era ancora potuto sapere verso qual parte si fosse diretto ed era stato anzi telegrafato ai paesi di frontiera, poichè si dubitava che egli si fosse diretto verso l'Italia con qualche segreto scopo. *Come vedete avevamo l'intenzione* di prevvisare la polizia italiana.

« Il Club degli anarchici di Parigi ha ramificazioni con tutte le altre società anarchiche che si trovano nelle principali città d'Europa ed è certo che l'attentato contro Carnot fu eseguito dietro una parola d'ordine. Il Caserio Giovanni Santo fu designato certo a fare il colpo dalla sorte e lo dimostra specialmente il fatto del pugnale; un'arma elegante a manico di rame dorato, colla guaina di velluto, che egli non poteva possedere e che gli venne indubbiamente consegnata dal Club a cui appartiene ».

Le dimostrazioni di Torino

Un telegramma a Crispi

Torino 28 — Ieri sera imponenti dimostrazioni percorsero le vie; nel pomeriggio avevano *fatta* togliere la bandiera abbrunata al Municipio, alla stazione, *al consolato* francese, *agli* Istituti. Ed alle dieci e mezza una folla enorme, *dopo* esser stata ad abbattere quattro insegne francesi e gridare: *abbasso la Francia!* — si recò imponente sotto i portici e sul piazzale del *Caffè Ligure* a chiedere la marcia reale. Dopo suonata e dopo le grida di *Viva l'Italia*, fra il silenzio solenne un giovane avvocato salì su un tavolino e lesse al pubblico questo telegramma che proponeva subito si inviasse a Crispi:

« Cittadinanza torinese, prima a deplorare assassinio Carnot, prima a ricevere italiani profughi dalla Francia vittime sanguinose *feroci francesi*, con-

stiatando sui corpi nostri connazionali le patite sevizie, indignata chiede venga ormai tolto alla Camera un lutto, che non può più corrispondere al sentimento del paese. »

Il detto telegramma, firmato a nome del pubblico dagli avvocati Bozzolo e Cacciatori e da un altro avvocato, fu accolto da frenetici applausi, insistenti, rispondendo appieno il suo testo al pensiero delle molte migliaia di persone presenti. Ed allora una Commissione subito si recò al telegrafo per trasmetterlo e poscia portarlo ai giornali.

UN COMPAGNO DEL CASERIO

Montpellier 28 — L'anarchico Labario, arrestato, confessò di aver pranzato sabato col Caserio, che gli confidò lo scopo del viaggio che imprendeva a Lione.

Un'intervista col cardinale Richard arcivescovo di Parigi

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la seguente corrispondenza che le manda in data 27 corrente «dalla linea Torino-Modane», un suo redattore recatosi in Francia per constatare sul luogo gli avvenimenti che si svolgono nella vicina Repubblica:

«Vi scrivo da uno scompartimento di *sleeping-car* tra Avigliana e Salbertrand, in viaggio per la frontiera.

Alla stazione di Torino, mentre attendevo il treno per Modane, in ritardo di 40 minuti, vidi in attesa pure dello stesso treno il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, con due suoi segretari ed il console francese a Torino.

Non esitai un istante a prendere io pure il mio bravo posto di *wagon-lit*. Sua Eminenza aveva già fissato tutto uno scompartimento a quattro posti. Dovetti quindi accontentarmi dello scompartimento attiguo.

Chi lo sa — mi dissi — se non potrò trovar posto *à reportage*...

Presi una risoluzione energica. Mi ricordai dell'*audaces*... e feci rimettere dal conduttore dello *sleeping-car* una carta da visita a Sua Eminenza, avendo cura di aggiungere al mio nome poche parole a matita.

* *

— Monsignore la prega di favorire nel suo scompartimento — venne a dirmi due minuti dopo il messaggiero.

Ed eccomi in presenza dell'arcivescovo di Parigi.

Uno dei segretari esce nel corridoio, chiude la porta e rimaniamo soli, il cardinale l'altro abate segretario ed io.

* *

Anzitutto due tratti sull'uomo.

Monsignor Richard è una simpatica figura di vegliardo poco lungi ce to dall'ottantina, ma vegeto e fresco — quantunque un po' curvo — così da poter dare dei punti a uomini di sessant'anni. È rubizzo nel volto, ha gli occhi alquanto arrossati (è forse la stanchezza del viaggio) ed ha sul labbro un sorrisetto buono e quasi paterno.

Dell'abate segretario non parlo perchè, dal mio apparire, fece... il russo, sprofondandosi nella lettura del breviario.

— Vi ricevo come cristiano e non come giornalista — mi disse subito il cardinale sorridendo, porgendomi la mano ed invitandomi a sedere.

Cominciamo male, dissi tra me e me; quindi rivolto al cardinale:

— Come l'uno e l'altro eminenza. Io mi reco a Modane e forse in seguito a Grenoble, mandatovi dalla *Gazzetta Piemontese*, che allarmata dalle notizie forse esagerate, certo contraddittorie ed incomplete, che le arrivano dalla Francia, vuole per constatazioni fatte sul luogo informare della verità vera i suoi lettori.

— Voi fate benissimo, ma che posso dirvi io che viaggio? Di notizie non ne ho venendo da Roma, e potete certo darne voi a me di più recenti.

— Ma non chiedo a V. E. notizie. Purtroppo ne abbiamo di brutte, ed anche troppe. Vorrei solo conoscere come monsignore giudica i brutti eventi di questi giorni.

— Ve ne prego, risparmiatemi; non son uso accordare interviste... Capirete, del resto, come tutto quanto è avvenuto ed avviene, del delitto sciagurato in poi, mi addolori.

— Credete, monsignore, che gli eccessi di Grenoble e di Marsiglia avranno conseguenze gravi per le nostre relazioni colla Francia?

— Non lo credo, e quanto meno faccio voti ardenti perchè non sia. Abbiamo tanto bisogno di pace, tutti!...

— Una cosa è confortevole, ed è che nella parte sana della Francia, a Parigi sopratutto, si disapprovano gli eccessi, si predica la calma, e si crede alla sincerità dei sentimenti nostri.

— Oh questo si potete dirlo e scriverlo sul vostro giornale. Quando sarete a Modane od a Grenoble, interrogate, sentite tutte le campane.

— E a Roma, in Vaticano — azzardai mutando discorso d'un tratto — come fu inteso l'attentato?

Qui il cardinale si rifece serio e, quel che è *peggio*, abbottonato:

— Non ne so nulla — mi disse con quell'aria di chi sa tutto e nulla vuol dire...;

Capii che il tasto non andava, e girai di bordo.

La conversazione però, non so perchè, divenne a questo punto freddina e imbarazzata.

Si disse ancora qualche frase sul.... soffoco della giornata, poi io tastai una ultima volta il terreno politico con una improvvisa allusione al Congresso d'oggi a Versailles, ma non ebbi miglior fortuna... Capii che monsignore non voleva proprio più saper nulla, e mi congedai inchinandomi.

— *El que Dieu vous benisse*.... — mi disse ancora il cardinale Richard alzandosi e stringendomi la mano.

* *

Tornai nel mio scompartimento, di dove vi butto giù frettolosamente queste note, che spero farvi avere col treno di ritorno, che incontreremo fra mezz'oretta a Salbertrand.

Alla stazione di Chiomonte abbiamo coincidenza di pochi secondi con un treno speciale che viene dalla Francia pieno di nostri connazionali, i quali urlano e fischiano come indemoniati...

Afferriamo chiaramente le grida di: *Viva la nostra Italia! Viva Umberto! Viva!.... Viva!....* ma nessun *Abbasso* ».

GLI ATTENTATI A SOVRANI E CAPI DI STATO

Una statistica di attualità

Questo secolo è stato testimonio di molti omicidi e di semplici attentati sulle persone di Sovrani e di Presidenti di Repubbliche, e fra i Sovrani tuttora viventi ve ne sono ben pochi che non siano stati oggetto di attentati criminosi. Tali attentati sono per sei volte pienamente riusciti.

Due di questi crimini ebbero luogo in Russia.

Il 23 marzo 1801 lo Czar Paolo I cadde vittima di una Congiura dei Nobili, e il 13 marzo 1881 lo Czar Alessandro II fu ucciso da una bomba esplodente durante una passeggiata a Pietroburgo. Due dei Presidenti degli Stati Uniti d'America sono stati vittime di attentati.

Il 14 aprile 1865 l'illustre Presidente *Lincoln, dopo aver gloriosamente terminate le guerre di Secessione e dopo aver data la libertà agli Schiavi negri*, fu ucciso con una revolverata da un fanatico Sudista, certo Booth, in un palco del Teatro di Washington; il 2 luglio 1881 Guiteau ferì il Presidente Garfield, che ne morì il 19 settembre successivo.

Il 10 giugno 1868 il principe Michele III di Serbia fu ucciso da Radanovic; il 9 ottobre 1831 il Presidente dell'in allora *Stato libero Ellenico*, conte Capo d'Istria, fu ucciso con una facilata.

Non contiamo poi i presidenti delle repubbliche Americane del Centro e del Sud che furono uccisi, essendo essi parecchi!

Numerosi sono anche gli attentati non riusciti, senza tener conto, infatti, dei *molti attentati contro* Luigi Filippo e Napoleone III, ricordiamo quello dell'ungherese Libenyi contro Francesco Giuseppe e quello di Passanante contro Umberto I.

Anche il fondatore dell'impero tedesco, Guglielmo I fu per tre volte oggetto di attentato, e cioè il 14 luglio 1861 a Baden-Baden da certo Oscar Beker, l'11 maggio 1878 da Max Hödel, e il 2 giugno 1878 dal dottor Nobiling. In quest'ultimo attentato l'imperatore fu ferito e ne ebbe per parecchi mesi di letto.

Due attentanti non riusciti furono *anche diretti* contro l'imperatore Alessandro III l'uno nel castello di Gatschina, l'altro lungo la ferrovia che egli doveva percorrere in un suo viaggio. Anche la regina Vittoria subì più volte attentati, tutti andati a vuoto.

È caratteristico che gli autori di tali attentati furono costantemente, dai Tribunali inglesi, rinchiusi nei Manicomi.

SPORT

Ciclismo parlamentare

Si ha da Roma:

«Curiosamente commentato in questi giorni è lo sviluppo che lo *sport* ciclistico ha preso nell'ambiente parlamentare. Sono 57 i deputati della nostra Camera, alla testa dei quali sta il duca Onorato Caetani di Sermoneta, che si abbandonano ogni giorno alle delizie di una passeggiata in biciclo. Ricordo tra questi a titolo di cronaca gli onorevoli Cumi, Ambrosini, Comandini, Guicciardini, Colombo, Rubini, Pompili, Fortunato, D'Arco, De Martini e persino... l'onor. Aguglia! »

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri).

La requisitoria del P. M. Durante occupa intieramente la seduta antimeridiana e la pomeridiana; occuperà anche quella antimeridiana di sabato.

Disegna nella *prima* parte la fisionomia generica del processo, rilevando le condizioni e l'andamento della Banca, che disse regolare prima della gestione Tanlongo, successivamente deteriorata dalle violazioni statutarie, iniziate dall'autocrazia di Tanlongo.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Un bellissimo sonetto, classicamente eletto nella forma e robusto di pensiero, del poeta triestino Cesare Rossi.

Trieste antica.

Quando risalgo, solo, il dì festivo,
Al colle tutelar di nostra gente,
Dove spesso, precoce adolescente,
Ragionando con te, padre, venivo,

Vo ricercando, della folla schivo
E disdegnoso dell'età presente,
I vecchi marmi donde ancor si sente
Il pensiero degli avi lucido vivo.

Dormono gli avi nostri a l'ombra amica
Degli alberi, e con essi è qui sepolta
L'augusta legge di Trieste antica.

Ma la virtù dell'anima latina
Di più gentile onore un'altra volta
Rifiorirà fatal da la ruina.

X

Cronache friulane.
Giugno (1400). Peste in Carnia.

X

Un pensiero al giorno.
Le guerre, sopratutto quelle senza una giusta causa, tendono ad essere sempre meno frequenti in Europa; ma la pace perpetua mi sembra un ideale a cui dobbiamo cercare di avvicinarci, senza però confidare di raggiungerlo. *(Cavour)*

X

Cognizioni utili.
Il raccolto delle frutta autunnali, causa i freddi eccetini dello scorso maggio, si presenta piuttosto scarso. Cura pertanto del diligente frutticultore dev'essere quella di assicurare la maggior parte del prodotto pendente. A ciò riuscirà coi seguenti mezzi:

a) col tenere il suolo ben netto dalle male erbe;

b) col tenerlo bene smosso e soffice onde esso si impregni di quell'umidità che è necessaria all'ingrossamento dei frutti.

c) col moderare e regolare, mercè opportuno rimondature e mozzature estive, *la forza della* linfa che va ad alimentare i frutti stessi;

d) coll'impedire, mercè un'assidua ed energica difesa, che gli insetti nocivi e le crittogame parassitarie danneggiano le piante e il loro prodotto.

X

La sfinge. Monoverbo.

Te I ll

Spiegazione del monoverbo precedente.
CEVENNE (*ce v enne*).

X

Per finire
A un banchetto di nozze, la madre della sposa si vanta che nella sua famiglia si muore quasi centenarii.
Il genero, contrariato: — Potevate dirmelo prima!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ancora Chiasottis.

Diamo posto anche alla seguente, e quindi a quanto crederà al caso di replicare un'ultima volta la parte contraria, *e poi basterà, perchè la questione è fin troppo rancida, nè noi desideriamo di prestarci ad imbandirla come fosse un piatto nuovo.*

Chiarissimo Direttore!

Mortegliano, 28 giugno

In omaggio alla verità sulla questione di Chiasottis, decantata dal di Lei Dev... nel *Friuli* di ieri, mi corre obbligo replicare.

Non fu punto per *un esame dei conti* e nell'intendimento di conoscere quale fosse l'importo delle passività spettanti alla frazione di Chiasottis, che il Ministero col suo dispaccio 24 luglio 1893 sospese l'esecuzione del Decreto Reale di separazione.

Lo dice chiaro il dispositivo, che trascriviamo testualmente:

«Il Ministero, preoccupato delle difficoltà e del pericolo di serie contestazioni cui potrebbe dar luogo l'accertamento delle passività che pesano sul Comune di Mortegliano e che pel fatto della separazione della frazione di Chiasottis dovrebbero essere assunte in proporzione dal Comune di Pavia di Udine, stabiliva che prima di dare esecuzione al R. Decreto 22 maggio 1892, fossero da invitarsi i due Comuni a procedere ad una *liquidazione* e ad un equo riparto di tutte le passività».

Circa alla liquidazione ed al riparto delle passività contrariamente a quanto espone il Dev... suddetto, consta che le prime pratiche e le prime cifre hanno dato risultati tali da mettere in serio dubbio la risoluzione della pendenza.

Questa risoluzione poi versa ognora difficile, perchè i due Comuni sono sempre alle prime pratiche ed alle prime cifre.

Ed in quanto al Decreto Reale di separazione, ci può soggiungere che, se una voce grossa di qualche influente personaggio di Mortegliano può riuscire a farlo revocare, puossi benissimo ammettere che un'altra voce grossa della parte avversaria sia arrivata a farlo emettere.

E quindi.... ridere per ridere!

Ben intervenga l'onor. Imbriani. Ciò anzi non farebbe che soddisfare un vecchio desiderio dei comunisti di Mortegliano.

Imbriani colla sua *voce grossa* non mancherebbe certo di mettere in evidenza circostanze, fatti, lettere, ecc., molto, ma molto edificanti: (***)

UXORICIDIO

Ieri alle ore 11 Maraldo Gio. Batt. fu Pietro, d'anni 62, di Cavasso Nuovo, uccise con un colpo di scure la propria moglie Bier Luigia fu Luigi, d'anni 57.

L'uxoricida venne arrestato.

Mancano particolari.

Decesso. Lunedì moriva a Tarvis il deputato provinciale Gaetano Schnablegger. La sua malattia durava da parecchie settimane e la scienza fu impotente a salvarlo.

Schnablegger fu per la sua regione, quello che Oss-Mazzurana è per il Trentino. Uomo ricco di energia, di amor patrio, progressista convinto, attivo, non pensava che al bene della sua regione, alla quale consacrò tutte le sue cure.

Possedeva grandi alberghi a Tarvisio ed a Raibl indi una infinità di industrie e di commerci.

Era conosciuto personalmente da molti anche della nostra provincia, e ne godeva la stima.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 9 luglio 1894 alle ore 11 antim., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.
2. Parere sul concentramento della fondazione elemosiniera Beltrame Beltrando nella Congregazione di Carità di Varmo.
3. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità di Martignacco del Legato Micoli disposto a favore dei poveri della parrocchia di S. Margherita di Gruagnis.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di legittimazione dell'uso d'acqua del Tagliamento a favore del Comune di Dignano e del signor Ettore Corradini-Monaco.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata al Comune di Tricesimo la concessione di collocare lungo la strada provinciale pontebbana un tubo per acquedotto.
6. Autorizzazione alla lite contro il Comune di Udine per conseguire la rifusione delle imposte e tasse pel fabbricato del Collegio Uccellis relativamente agli anni 1891, 1892 e 1893.
7. Riparto fra Provincia e Comuni della spesa pel servizio degli esposti.
8. Anticipazione di somma all'Ospedale di Sacile per l'esecuzione di lavori di ampliamento nei locali ad uso di quel manicomio succursale.
9. Conto morale 1893 dell'Amministrazione provinciale.
10. Conto consuntivo 1893 dell'Amministrazione provinciale.
11. Conto consuntivo 1893 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti.
12. Bilancio preventivo 1895 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti.

Ancora Fradeletto a Udine. All'assemblea dei maestri elementari che avrà luogo domenica prossima, nei *locali della Società impiegati civili*, ore 10 1/2, espresso desiderio d'intervenire se le condizioni della sua salute glielo permetteranno, l'illustre prof. Antonio Fradeletto, per trattare l'importante tema: «*Sull'utilità morale e materiale della Federazione*».

Questo desiderio fu naturalmente accolto colla massima soddisfazione dal Comitato promotore.

L'on. De Puppi nella seduta pom. di martedì era alla Camera, e votò in favore della riduzione della rendita. Ciò a rettifica dei telegrammi di quel giorno, sulla fede dei quali anche noi ponemmo fra gli assenti l'onorevole rappresentante di Cividale.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione delle Corse di cavalli al trotto che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per quella Stazione, distribuiti dal 1 al 9 luglio p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, *saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno* 10 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di aprile 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,739,594
Idem emessi nel mese di aprile	» 32,108
	N. 2,771,702
Id. estinti nel mese stesso	» 13,710
Rimanenze	N. 2,757,992
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 394,756,632.25
Depositi del mese di aprile	» 21,705,494.01
	L. 416,462,126.26
Rimb. del mese stesso	» 20,158,863.93
Rimanenza	L. 396,303,262.33

L'incendio della fabbrica Volpe.

Sono pochi giorni che nella fabbrica di sedie della ditta Antonio Volpe, veniva inaugurata l'illuminazione a luce elettrica, con motore proprio, ed in tale circostanza parecchi cittadini ebbero campo di ammirare quello stabilimento e di lodare i signori Volpe, ed in specialità il direttore signor Giov. Battista Volpe, per le belle innovazioni portate n quell'industria, che aveva iniziato una lodevolissima emancipazione dall'estero.

Avvertiamo qui che nei primordi della istituzione della fabbrica vi fu un incendio che distrusse una parte della medesima; ma subito il compianto cavalier Antonio Volpe provvide alla ricostruzione della parte distrutta dal fuoco ed anzi nuove costruzioni furono fatte ed esteso e rinnovato fu il macchinario, per modo che lo stabilimento aveva preso in pochi anni un enorme sviluppo ed oggi potevasi dire che faceva veramente onore al nostro paese.

Senonchè un secondo incendio, assai più grave del primo, doveva venire a turbare l'opera intraprendente ed assidua dei signori Volpe: un incendio spaventoso che scoppiò verso le 8 di questa mattina.

Nell'ala interna a sinistra, entrando dal portone d'ingresso della fabbrica in via Grazzano, e precisamente quella che s'incendiò la prima volta, lavoravano alcuni uomini intorno alle sedie; essendo giorno festivo le donne non erano intervenute al lavoro, mentre gli uomini usavano fermarsi a lavorare sino a mezzogiorno.

Poco prima delle 8 di questa mattina si scorgeva del fumo venire dalle fessure delle porte e delle finestre di uno stanzone di deposito sedie, già pronte per esaurire le commissioni (già 500 erano pronte e domenica dovevano essere spedite a Roma), ed il signor Gio. Battista Volpe, direttore dello Stabilimento, *volle, naturalmente*, vedere cosa fosse, ed in compagnia di alcuni uomini aprì la porta dello stanzone.

Nuvole di fumo li investirono tosto così da asfissiarli e da obbligarli a retrocedere; contemporaneamente ed in un lampo le fiamme divamparono e l'ala *sinistra della fabbrica, in pochi istanti*, fu invasa tutta dal fuoco che crepitando furiosamente tutto distruggeva inesorabilmente. Da quella parte poi il vento favoriva l'opera distruggitrice del terribile elemento, per cui in breve il fuoco si comunicò ai vicini fabbricati nuovi, *pure adibiti alla fabbrica* sedie, e dove ci sono i forni per la curvatura del legno, nonchè a parte degli impalcati ove c'è il deposito di formelle di scorza (*pans di scuarze*) della ditta Dall'Oste, che appunto il vicino ha la fabbrica di conceria di pelli.

Il pericolo gravissimo, appunto per il vento fortissimo che verso quella parte soffiava, era anche per le case, di proprietà degli stessi signori Volpe che, annesse ai fabbricati nuovi dei forni, hanno il loro ingresso sulla strada

di circonvallazione verso il canale Ledra.

Appena scoppiato il fuoco, tutti gli operai che erano alla fabbrica si misero all'opera del salvataggio, ed i pompieri cittadini con lodevole sollecitudine furono sul luogo col loro capo signor Mario Pettoello e gl'ingegneri municipali Puppati e Regini. E le pompe funzionavano discretamente ed al loro funzionamento si prestavano molti cittadini ed anche dei preti, fra cui notammo il cappellano della parrocchia di San Giorgio che si mostrava infaticabile nel lavoro. Fra gli altri cittadini notammo attivo ed operoso il signor Giovanni Merzagora, direttore della Banca di Udine, che si prestava allo spegnimento; in breve l'ala, dove cominciò l'incendio, i locali vicini di nuova costruzione, e gli impalcati delle formelle, erano investiti dalle pompe che gettavano acqua, acqua..... ma pur troppo erano tante fornaci ove le fiamme s'erano impossessate ed il fuoco trovava alimento grandissimo nel legno secco delle sedie e nello spirito e vernici che si adoperano per lustrare i mobili.

Ma il lavoro delle pompe e dei bravi pompieri, aiutati dai cittadini volonterosi, specialmente da quelli che non facevano confusione, fu efficacissimo per l'isolamento del grave incendio, che se fosse scoppiato di notte avrebbe potuto prendere proporzioni spaventose per la vicinanza delle altre ale dello *stabilimento*, che tutte *contengono* materie facilmente incendiabili, e per la vicinanza di case vecchie, diroccate, di ballatoi in legno e costruzioni logore e cadenti!

Abbiamo detto che i pompieri furono pronti nell'accorrere sul luogo; non *così le truppe che arrivarono soltanto* verso le 9 e mezza. Sul luogo v'erano carabinieri, fra cui il maggiore cav. Lavista, il capitano ed il tenente; il Prefetto comm. Gamba, l'Ispettore di P. S. cav. Bertoja, i delegati Leris e De Santi, il maresciallo di P. S. Locatelli, il maresciallo dei carabinieri, guardie di P. S. in uniforme ed in borghese.

Vedemmo pure nel luogo gli assessori municipali conte di Trento, cav. Marcovich, dott. Cappellani e Disnan; il consigliere comunale dott. Romano ed altre notevoli persone i cui nomi nella folla e *nella confusione ci sono sfuggiti*.

In tutti incuteva terrore il terribile incendio, i danni del quale non si possono ora neanche approssimativamente calcolare. Noi siamo partiti dal luogo alle 9 e tre quarti e già l'incendio poteva dirsi domato nell'ala sinistra interna *dello stabilimento; era già avanzato* il salvataggio nelle altre parti incendiate. Ma nelle case annesse, che erano in prossimo pericolo, ed il cui ingresso, come abbiamo detto, è dalla strada di circolazione verso il Ledra, tutti gli inquilini spaventati asportarono mobili, *suppellettili, indumenti, biancherie ecc.*, il tutto depositando alla rinfusa in terra nelle adiacenze, ed alla cui custodia stavano i carabinieri. Quegli inquilini, salvati dall'incendio, avranno lo stesso un danno non indifferente per quell'inaspettato ed urgentissimo sloggio delle *loro robe*.

Non è a dirsi della folla accorsa sul luogo e non mancavano le signore e signorine in eleganti *toilettes* e le belle borghigiane in abiti da festa, che s'erano recate a curiosare ed a fare le solite esclamazioni di orrore per l'avvenimento, che però è sempre uno spettacolo per certuni che stanno lì a guarare per delle ore impassibili. A noi invece stringe il cuore nel vedere quell'opera vertiginosa di distruzione!

Abbiamo detto che ancora non si possono calcolare i danni: un danno *grave è certo intanto: quello della* cessazione del lavoro per qualche tempo; danno che nessuno può indennizzare.

Sappiamo che i signori Volpe hanno coperto di assicurazione fabbricati, macchine, legname e mobili, colla Società d'assicurazioni generali di Venezia; il signor Dall'Oste colla *Riunione adriatica* di sicurtà di Venezia.

Un particolare. Quando fummo sul luogo noi, e tra i primi, vedemmo nel cortile la signora Volpe, madre dei proprietari, che guardando alla fabbrica in fiamme, era in preda alla costernazione. Alcuni signori si prestarono ad allontanarla ed accompagnarla lungi dal luogo del disastro.

***

Fummo nuovamente sul luogo alle 11 e l'incendio poteva dirsi completamente domato. Soltanto continuano, all'ora in cui scriviamo, a lavorare le pompe per estinguere ancora quel fuoco che cova fra le macerie e fra i travi delle rovine fumanti.

L'ala sinistra della fabbrica che dà sulla roggia è rimasta intatta, mentre quella sinistra interna e gli altri annessi fabbricati *sono completamente distrutti*. La causa dell'incendio non si è potuta conoscere e si presume possa dipendere dalla troppa accensione dei forni: nulla però di positivo.

Come abbiamo detto, tutto è assicurato, e non si può ora calcolare i danni materiali; il danno maggiore è poi quello dei proprietari in causa della cessazione parziale del lavoro; e poi nello stabilimento sono occupati circa 350 operai, metà dei quali in causa dell'incendio saranno *privi* del lavoro e perciò dei mezzi di sussistenza.

Stante il tempo che stringe non abbiamo potuto estenderci in particolari sul luttuoso fatto, nè fare tanti nomi dei presenti e di quelli che maggiormente si prestarono a rendere meno grave *l'infortunio*.

Arresto politico. Il *Piccolo* di Trieste giuntoci ieri contiene la seguente notizia:

«Ieri nelle ore pomeridiane venne arrestato nella propria abitazione in via Barriera vecchia, il giovanetto Edoardo Ercolessi, d'anni 16, nativo di Udine, allievo della scuola di via Ferriera, il quale è imputato di offesa alla Maestà Sovrana».

— I lettori avranno certo appreso dai giornali di Trieste, od anche da alcuni del Regno, che l'accusa contro il giovane Ercolessi, partita dall'autorità scolastica municipale, ha avuto lo strascico di una interpellanza nel Consiglio della città, durante la quale il pubblico numeroso delle tribune manifestò il suo malumore contro il podestà dott. Pitteri. Nè la cosa è finita lì, perchè si dice che gli elettori del dott. Pitteri in una prossima elezione non gli confermeranno il mandato, in segno di biasimo pel suo contegno in questa brutta faccenda.

Cristo alla festa di Purim. L'applaudito lavoro di Giovanni Bovio sarà probabilmente rappresentato al Teatro Minerva verso la metà del prossimo mese di luglio, dalla Compagnia Zacconi-Pilotto.

Auguriamo che si avveri la lieta notizia artistica.

Teatro Minerva. Il gran Circo equestre italo-egiziano di F. Amato, direttore e proprietario, di passaggio, darà un brevissimo corso di rappresentazioni nell'entrante settimana.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 20 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Tre colori» — Arnhold
2. Sinfonia «Aroldo» — Verdi
3. Waltzer «Ove si canta» — Fahrbach
4. Finale 1° «Jone» — Petrella
5. Fantasia «Edgard» — Puccini
6. Galoppo — Wess.

Il calorifero comunale per la stufatura dei bozzoli da seta, si chiuderà domani sera 30 corrente.

Ammalato. Ieri alle *ore 6 e* mezza dagli agenti di P. S. venne accompagnato in questo Civico Ospedale, perchè ammalato, certo Mauro Francesco fu Antonio d'anni 45, fornaciaio, nato e dimorante nel Comune di Nimis, proveniente da Monaco.

La Birra dei fratelli Kosler di Lubiana venne premiata con **medaglia d'oro** all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giurì ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa.

Deposito e rappresentanza tanto in in Barili che bottiglie presso il signor **Carlo Burghart**, Udine.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28.
Presidenza *Damiani*.

Continua la discussione del bilancio di grazia e giustizia e si approvano i capitoli sino al 14. Il seguito viene rimandato a domani.

Seduta pom.
Presidenza *Biancheri*.

Si procede alla discussione dei provvedimenti finanziari e si approvano l'art. 1 dell'all. C, l'art. 2 dell'all. C, nonchè l'art. 12 del disegno di legge. Si approvano pure gli articoli 13 e 14 che implica l'approvazione dell'allegato; e il seguito è rimandato a domani.

Sonnino presenta un progetto di legge per una spesa straordinaria di lire 100 mila per rimpatrio di italiani dalla Francia, che venne trasmesso d'urgenza alla Commissione del bilancio.

Vengono annunciate due interrogazioni e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.
Presidenza *Farini*.

La seduta è aperta alle 2.30.

Si riprende la discussione del bilancio di *Agricoltura, Industria e Commercio*, nella quale parlano diversi oratori.

La discussione è rinviata a domani.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La situazione parlamentare.

Roma 28. — L'ambiente parlamentare è calmissimo.

Domani si finirà la discussione dei provvedimenti finanziari.

Pare che l'opposizione abbia rinunziato a chiedere altri appelli nominali.

Continua intanto l'esodo dei deputati. Solamente all'estrema sinistra si nota qualche velleità belligera. Mi si assicura che si tenterà di risuscitare la questione del plico segreto con i relativi scandali bancari.

Si tenterà di farlo prima delle vacanze, ma oramai la Camera è stanca di questo sistema a base assolutamente negativa e non se ne farà nulla.

Ormai gli oppositori ragionevoli pensano di rinviare a novembre le ostilità, che si apriranno certamente sulle promesse economie, se il Governo non presentasse un progetto concreto.

Mi consta però che il Governo studia attivamente per presentarlo infallantemente.

Corriere commerciale

Bozzoli

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 28 giugno 1894

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli ed incrociati gialli	2306.35	45.—	2.27	2.27	2.27	2.33
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	499.70	—	—	—	—	1.77

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 28 giugno 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a	—.—
Granoturco	» da »	9.80	a	10.—
Giallone	» da »	10.20	a	—.—
Gialloncino	» da »	11.—	a	—.—
Semi Giallone	» da »	—.—	a	—.—
Cinquantino	» da »	—.—	a	—.—
Segala	» da »	8.—	a	8.50
Sorgorosso	» da »	7.50	a	9.50
Lupini	al quint. da »	0.—	a	0.—
Fagiuoli del piano	» da »	14.—	a	15.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.—	a	—.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a	—.—
Patate	» da »	6.—	a	6.—

Frutta

Pera	al quintale da lire	15.—	a	—.—
Pomi	» »	8.12	a	—.—
Ciliege	» »	10.—	a	20.—
Susini	» »	—.—	a	—.—
Fragole	» »	1.00	a	0.00

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.40	a	5.90
Fieno dell'alta II.	» da »	4.80	a	5.50
Fieno della bassa I.	» da »	4.20	a	5.—
Fieno della bassa II.	» da »	0.—	a	3.50

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 giugno 1894.

Rendita	27 giu.	28 giu.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.60	87.30
» fine mese	87.46	87.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	292.—	293.—
» 3 % Italiane	272.	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	471.—
» » » 4 ½	469.—	469.—
» 5 % Banco di Napoli	421.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	430.—	423.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	775.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	601.—	604.—
» » Mediterranee	440.—	445.—
Cambi e valute		
Francia chèque	110.75	110.75
Germania »	136.75	136.65
Londra »	27.91	27.89
Austria e Banconote »	223.—	223.—
Corone in oro »	112.—	1.10 %
Napoleoni	22.15	22.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	78.20	78.25
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'*Acqua Colonia Orientale* per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN.** *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine dai signori Enrico Mason chincagliere, e dai parrucchieri Guglielmo Rumignani, via Daniele Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall' *Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Soporiti*, ecc.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamento e la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. *Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli* ed i *Prof.* Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — **Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia**

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreto (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, s no, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCÈ ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O.* 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9. —	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 14.32	16.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13. —
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.35
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.30

L'atassia locomotrice guarita col metodo Brown-Sequard

Il Prof. Brown-Séquard cita 314 casi di atassia locomotrice guariti in poco tempo col proprio metodo di cura. Rappresentante per l'Italia dell'*Institut Séquardien* di Parigi è il dott. R. Jona, Via Chiusa, 3, Milano.

CONCESSIONARIO
MILANO

Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del **Ferro-China-Bisleri** liquore stomatico ricostituente.

Felice Bisleri e C. - Milano

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

—)Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco(—